

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FLUITEK BRAKE DOT 4

Conforme ai regolamenti (CE) n. 453/2010; 1907/2006/; 1272/2008; 830/2015; 878/2020

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **FLUITEK BRAKE DOT 4**
Identification UFI: **F2T0-R07H-G00N-TY30**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: Fluido per sistemi frenanti.

Usi sconsigliati: Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore. In tal caso, l'utente potrebbe essere esposto a rischi imprevedibili.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Marelli Aftermarket Italy S.p.A.
Viale Aldo Borletti 61/63 20011
Corbetta (MI), Italy -Tel: +39 0297227111

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numeri principali Centri Antiveleni Italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Pavia	Tel. 038224444	CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia
Centro Antiveleni di Milano	Tel. 0266101029	CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda – Milano
Centro Antiveleni di Bergamo	Tel. 800883300	CAV Ospedali Riuniti – Bergamo
Centro Antiveleni di Firenze	Tel. 0557947819	CAV Ospedali Careggi – Firenze
Centro Antiveleni di Roma	Tel. 063054343	CAV Policlinico Gemelli – Roma
Centro Antiveleni di Roma	Tel. 0649978000	CAV Policlinico Umberto I – Roma
Centro Antiveleni di Napoli	Tel. 0817472870	CAV Ospedale Cardarelli – Napoli

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della miscela secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP):

H318: Eye Dam. 1
H302: Acute Tox. 4

2.2. Elementi dell'etichetta (Reg. 1272/2008)

Pittogramma di pericolo:



Avvertenza:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318: Eye Dam. 1
H302: Acute Tox. 4

Consigli di prudenza:

P264: Lavare accuratamente dopo l'uso.
P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280: indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi
P301+P312: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico
P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P330: Sciacquare la bocca.

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in maniera adeguata.

Elementi supplementari dell'etichetta: N.A.**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti****3.1. Sostanze**

Sezione non pertinente per le miscele.

3.2. Miscela*Sostanze presenti nella miscela che presentano pericoli per la salute o per l'ambiente ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 o per cui sussistono limiti di esposizione sul luogo di lavoro:*

Nome	Identificatori della sostanza	%(p/p)	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [EU-GHS/CLP]	Tipo
Dietilen Glicole	(Numero CAS) 111-46-6 (Numero CE) 203-872-2 (Numero indice EU) 603-140-00-6 (no. REACH) 01-2119457857-21	19,5 – 20,5	Acute Tox. 4; H302	[1]
2-[2-(2butossietossi)etossi]etanolo	(Numero CAS) 143-22-6 (Numero CE) 205-592-6 (Numero indice EU) 603-183-00-0 (no. REACH) 01-2119475107-38	67,5 – 80,5	Eye Dam. 1; H318 Limiti di concentrazione specifici Eye Dam. 1; H318: >= 30 % Eye Irrit. 2; H319: 20 - < 30 % Stima della tossicità acuta: Tossicità acuta per via orale: 5.170 mg/kg Tossicità acuta per via cutanea: 3.540 mg/kg	[1]
Etere monobutilico di polietilen glicol	(Numero CAS) 9004-77-7 (Numero CE) 500-012-0 (Numero indice EU) - (no. REACH) -	3,98 – 9,54	Eye Dam. 1; H318 limiti di concentrazione specifici Eye Dam. 1; H318: >= 30 % Eye Irrit. 2; H319: 20 - < 30 % Stima della tossicità acuta Tossicità acuta per via orale: 2.630 mg/kg Tossicità acuta per via cutanea: 3.540 mg/kg	[1]
2-(2butossietossi)etanolo	(Numero CAS) 112-34-5 (Numero CE) 203-961-6 (Numero indice EU) 603-096-00-8 (no. REACH) 01-2119475104-44	0,795 – 3,98	Eye Irrit. 2; H319 Stima della tossicità acuta Tossicità acuta per via orale: 2.410 mg/kg 3.305 mg/kg Tossicità acuta per via cutanea: 2.764 mg/kg	[1]
Trietileneglicole	(Numero CAS) 112-27-6 (Numero CE) 203-953-2 (Numero indice EU) - (no. REACH) 01-2119438366-35	< 1,6	Non classificato Stima della tossicità acuta Tossicità acuta per via orale: > 2.000 mg/kg Tossicità acuta per inalazione: > 5,2 mg/l, 4 h, polvere/nebbia > 4,5 mg/l, 4 h, polvere/nebbia Tossicità acuta per via cutanea: > 18.016 mg/kg	[1]
2,2'-ossidietanolo	(Numero CAS) 111-46-6 (Numero CE) 203-872-2 (Numero indice EU) 603-140-00-6 (no. REACH) 01-2119457857-21	< 2,38	Acute Tox. 4; H302 Stima della tossicità acuta Tossicità acuta per inalazione: > 4,6 mg/l, 4 h, polvere/nebbia Tossicità acuta per via cutanea: 13.330 mg/kg	[1]

Idrossido di Sodio	(Numero CAS) 1310-73-2 (Numero CE) 215-185-5 (Numero indice EU) 011-002-00-6 (no. REACH) 01-2119457892-27-XXXX	0,02 – 0,06	Eye Dam. 1; H318 Met. Corr. 1; H290 Skin Corr. 1A; H314	[1]
Metil-1H-Benzotriazolo	(Numero CAS) 29385-43-1 (Numero CE) 249-596-6 (Numero indice EU) N/A (no. REACH) N/A	0,01 – 0,02	Acute Tox. 4: H302	[1]

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo H, vedere la sezione 16.

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente

[2] Sostanza per cui sussistono limiti di esposizione sul luogo di lavoro

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Generali

In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche.

In caso d'inalazione

Portare la persona all'aria aperta e sentirsi a proprio agio per la respirazione; consultare un medico.

In caso di contatto con la cute

Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza.

Lavare la parte interessata con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte.

Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto e se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità.

Continuare a risciacquare.

Chiede con urgenza controllo medico, meglio se da parte di un oftalmologo. Deve essere immediatamente disponibile il lavaggio oculare di emergenza idoneo.

In caso di ingestione

Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire.

Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. Non è necessario trattamento medico d'urgenza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In aggiunta alle informazioni riscontrate all'interno della Descrizione relativa alle misure di primo soccorso (riportate di sopra) e all'interno delle indicazioni relative alle cure mediche immediate e ai trattamenti speciali richiesti (riportate sotto), un qualsiasi altro sintomo/effetto rilevante è illustrato nella Sezione 11: Informazioni Tossicologiche.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico ed i trattamenti speciali

Note per il medico: Nessun antidoto specifico. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata. Sabbia, Terra. Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

Mezzi di estinzione non idonei

Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici.

Non usare getti d'acqua direttamente sul prodotto che brucia, che possono causare schizzi e diffondere l'incendio.

Usare getti d'acqua solo per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

L'uso contemporaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie deve essere evitato in quanto l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi

Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.

Durante un incendio il fumo può contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Monossido di carbonio, Anidride carbonica.

Rischi particolari di incendio e di esplosione

Il contenitore può rompersi per la formazione di gas in caso di incendio. Una violenta generazione di vapore o una eruzione può accadere su applicazione diretta di flusso d'acqua sul liquido caldo.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni per l'estinzione

Se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine. Se possibile, spostare i contenitori o fusti del prodotto dall'area di pericolo. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio:

Mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sez. 8).

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi ristretti o scarsamente ventilati, indossare indumenti protettivi e resistenti al fuoco, un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Misure di carattere generale

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici. Rimanere sopravvento.

6.1.2. Consigli per personale addetto alle situazioni di emergenza

• Mezzi di protezione

- *Sversamenti di piccola entità:* I normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.
- *Sversamenti di grande entità:*
 - Indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente.
 - Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. NB: I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.
 - Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente.
 - Elmetto di protezione.
 - Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili.
 - Protezione respiratoria: Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (A) (o A+B ove applicabile per H₂S), o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

- Procedure d'emergenza

Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le autorità competenti in base alle disposizioni normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Spandimenti sul suolo

- Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile.
- Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio.
- Non usare getti d'acqua diretti.
- All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata.
- Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra).
- In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.
- Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente.
- Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza.
- Non utilizzare solventi o disperdenti.

- Spandimenti in acqua

- *Piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti):*
 - Contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi.
 - Raccogliere il prodotto fuoriuscito con specifici materiali assorbenti galleggianti.
- *Sversamenti di grande entità:*
 - Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se questo non è possibile, controllare la dispersione del prodotto, raccoglierlo mediante scrematura o altri adeguati mezzi meccanici.
 - L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti.
 - Se possibile, raccogliere il prodotto recuperato e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

- Altre informazioni (fuoriuscita accidentale)

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria o dell'acqua, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

Vedere la sezione 13 per le condizioni di smaltimento.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1. Informazioni generali

- Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.
- Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.
- Evitare il contatto con il prodotto.
- Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luoghi ben ventilati.
- Evitare il rilascio nell'ambiente.

7.1.2. Misure protettive

- Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica.
- Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento.
- Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario.
- Evitare di effettuare riempimenti a getto di contenitori quando si manipola prodotto caldo.

7.1.3. Indicazioni in materia di igiene del lavoro

- Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping).
- Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca.
- Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.
- Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.
- Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.
- Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.
- Prima di accedere nei serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità previa bonifica.
- Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Materiali raccomandati: Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti.

Materiali non adatti: Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità con il produttore.

- Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.
- Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.
- Proteggere dalla luce del sole.
- Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni.
- I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.
- Attenzione estrema deve essere prestata durante la misura di contenitori o durante operazioni simili dato che il surriscaldamento potrebbe condurre ad accumulo di concentrazioni mortali di solfuro di idrogeno nello spazio di testa dei contenitori.

7.3 Usi finali specifici

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1 Valori limite nazionali di esposizione professionale e biologici

Valori limite di esposizione professionale			
Componente	Normative	Categoria della lista	Valore
2-(2-butossietossi)etanolo	ACGIH	TWA frazione inalabile e vapore	10 ppm
	2006/15/EC	TWA	67,5 mg/m ³ 10 ppm
	2006/15/EC	STEL	101,2 mg/m ³ 15 ppm
	IT VLEP	TWA	67,5 mg/m ³ 10 ppm
Trietileneglicole	IT VLEP	STEL	101,2 mg/m ³ 15 ppm
	Dow IHG	TWA Total	100 mg/m ³
2,2'-ossidietanolo	US WEEL	TWA	10 mg/m ³

8.1.2. Procedure di monitoraggio raccomandate

Metodi di monitoraggio	
Metodi di controllo (monitoraggio)	Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

8.1.3. Formazione di contaminanti atmosferici

OEL e BLV applicabili per i contaminanti dell'aria: Nessuno noto

8.1.4. DNEL e PNEC

Dietilen glicole	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Contatto con la pelle, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 43 mg/kg/day
Inalazione, cronico	Effetti locali, a lungo termine – 60 mg/m ³
Orale, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 44 mg/m ³
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Contatto con la pelle, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 21 mg/kg/day
Inalazione, cronico	Effetti locali, a lungo termine – 12 mg/m ³
Orale, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 12 mg/m ³
PNEC	
Acqua dolce	10 mg/L
Acqua marina	1 mg/L
Acqua dolce, sedimenti	20,9 mg/kg dry
Acqua marina, sedimenti	2,09 mg/kg dry
Acqua rilascio intermittente	10 mg/L
Suolo	1,53 mg/kg dry
Impianto di depurazione (STP)	199,5 mg/L

2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Orale, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 12,5 mg/kg bw/day
PNEC	
Acqua dolce	2 mg/L
Acqua marina	0,2 mg/L
Acqua dolce, sedimenti	7,7 mg/kg
Acqua marina, sedimenti	0,77 mg/kg
Acqua rilascio intermittente	4,8 mg/L
Suolo	0,47 mg/kg
Impianto di depurazione (STP)	200 mg/L

Etere monobutilico di polietilen glicol	
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Orale, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 16 mg/kg bw/day
PNEC	
Acqua dolce	4,5 mg/L
Acqua marina	0,31 mg/L
Acqua dolce, sedimenti	6,6 mg/kg dry
Acqua marina, sedimenti	0,66 mg/kg dry
Acqua rilascio intermittente	24,9 mg/L
Suolo	1,32 mg/kg dry
Impianto di depurazione (STP)	500 mg/L
Avvelenamento secondario	111 mg/kg food

2-(2-butossietossi)etanolo	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Inalazione, acuto	Effetti locali – 101,2 mg/m ³
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Orale, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 6,25 mg/kg bw/day
PNEC	
Acqua dolce	1,1 mg/L
Acqua marina	0,11 mg/L
Acqua dolce, sedimenti	4 mg/kg dry
Acqua marina, sedimenti	0,44 mg/kg dry
Suolo	0,32 mg/kg dry

2,2'-ossidietanolo	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Contatto con la pelle	Effetti sistemici, a lungo termine – 43 mg/kg bw/day
Inalazione	Effetti sistemici, a lungo termine – 44 mg/m ³
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Contatto con la pelle	Effetti sistemici, a lungo termine – 21 mg/kg bw/day

Inalazione	Effetti sistemici, a lungo termine – 12 mg/m ³
PNEC	
Acqua dolce	10 mg/L
Acqua marina	1 mg/L
Acqua dolce, sedimenti	20,9 mg/kg dry
Acqua marina, sedimenti	2,09 mg/kg dry
Acqua rilascio intermittente	10 mg/L
Suolo	1,53 mg/kg dry
Impianto di depurazione (STP)	199,5 mg/L

Idrossido di sodio	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Inalazione	Effetti locali, a lungo termine – 1 mg/m ³
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Inalazione	Effetti locali, a lungo termine – 1 mg/kg bw/day

Metil-1H-benzotriazolo	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Contatto con la pelle, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 0,3 mg/kg/day
Inalazione, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 21,2 mg/m ³
DNEL / DMEL (Consumatori)	
Orale, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 0,01 mg/kg bw/day
Contatto con la pelle, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 0,01 mg/kg bw/day
Inalazione, cronico	Effetti sistemici, a lungo termine – 0,35 mg/kg bw/day
PNEC	
Acqua dolce	0,008 mg/L
Acqua marina	0,02 mg/L
Acqua dolce, sedimenti	0,117 mg/kg
Acqua marina, sedimenti	0,292 mg/kg
Acqua rilascio intermittente	0,086 mg/L
Suolo	0,0187 mg/kg
Impianto di depurazione (STP)	39,4 mg/L

8.1.5. Fascia di controllo

Fascia di controllo:

Nessuna nota

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

- Misure tecniche di controllo

Assicurare una ventilazione adeguata. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato,

eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati. Vedi anche sez. 16, "Altre informazioni".

8.2.2. Dispositivi di protezione individuale

- Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale):

Visiera protettiva. Guanti. Indumenti protettivi. Occhiali di sicurezza. Scarpe di sicurezza. Alte concent. di vapore/gas: maschera antigas con filtro per vapori organici (A) o vapori organici/H₂S (A+B).

- Simbolo(i) Dispositivi di Protezione Individuale:



8.2.2.1. Protezione degli occhi e del volto

Protezione per gli occhi:
Occhiali di protezione chimica o schermo di protezione del viso. EN 166. Fontane per lavaggio oculare di emergenza e docce di sicurezza devono essere disponibili vicino a qualsiasi luogo in cui vi è rischio di esposizione

8.2.2.2. Protezione della pelle

Protezione della pelle e del corpo:
Abiti da lavoro con maniche lunghe. Per la definizione delle caratteristiche e prestazioni in funzione dei rischi dell'area di lavoro, fare riferimento alle norme UNI EN 340 e alle altre norme UNI-EN-ISO applicabili. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente

Protezione delle mani:
Guanti di protezione. Materiali adeguati: nitrile (NBR) o neoprene con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione ≥ 240 min). Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente.

8.2.2.3. Protezione respiratoria

Protezione respiratoria:
Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità. In ambienti ventilati o all'aperto: in presenza di nebbie e in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento delle nebbie, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per nebbie/aerosol (P). In caso di presenza rilevante di vapori (p.e in caso di manipolazione ad alta temperatura), utilizzare maschere o semi- maschere con filtro per vapori organici (A) e H ₂ S (B), se applicabile. (EN 136/140/145). In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semimaschere, maschere, apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001. Respiratore combinato gas/polvere con filtro tipo: EN 14387. Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori organici, H ₂ S incluso), o respiratori autonomi. (EN 136/140/145)

8.2.2.4. Pericoli termici

Protezione termica:

Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

- Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. È richiesto il trattamento in sito delle acque reflue. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte nelle acque reflue, o recuperarle dalle stesse. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

- Limitazione e controllo dell'esposizione dei consumatori:

Non applicabile.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Aspetto	Limpido
Colore	Trasparente
Odore	N.D.
Soglia olfattiva:	N.D.
Boiling Point T.Q.	252
Densità relativa a 20°C, g/cm ³ :	1,040
Solubilità	Polare
Idrosolubilità	Solubile in acqua
Viscosità 100°C cSt	2,24
Viscosità -40°C cSt	992
pH	7,3
Temperatura di autoaccensione, °C	> 300
Pressione di Vapore kPa a 20°C	< 0,01
Tensione superficiale	Non determinato
Infiammabilità (solidi,gas)	N.A.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non determinato
Proprietà esplosive	Non determinato
Proprietà ossidanti	Non determinato

9.2. Altre informazioni

I valori chimici e fisici dati in questa sezione sono valori tipici e non devono essere considerati come specifiche rigorose del prodotto.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.

10.4. Condizioni da evitare

Contatto con agenti ossidanti. Contatto con fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti e acidi forti.

10.6. Prodotti pericolosi da decomposizione

La sostanza non si decompone quando utilizzata per gli usi previsti. In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta per via orale:

La tossicità acuta per via orale è stata valutata in una serie di studi condotti sui ratti. Tossicità molto bassa per ingestione. Effetti pericolosi non sono previsti per l'ingestione di piccole quantità.

Nome del prodotto/ingrediente	Prova	Dose	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	DL50, ratto	5.170 mg/kg	Non disponibile
Etere monobutilico di polietilen glicol	DL50, ratto	2.410 mg/kg	Può causare nausea o vomito, fastidio addominale o diarrea. Può provocare sonnolenza e vertigini.
2-(2-butossietossi)etanolo	DL50, topo	2.410 mg/kg	-
	DL50, ratto	3.305 mg/kg	-
Trietileneglicole	DL50, ratto, M/F	> 2.000 mg/kg	Ci si aspetta che la tossicità orale del trietilen glicole sia più elevata nell'uomo. Può causare nausea o vomito, fastidio addominale o diarrea. Può provocare sonnolenza e vertigini
2,2'-ossidietanolo	Dose letale, uomo, adulto	Stimato 65 ml	Piccole quantità ingerite non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione accidentale di grandi quantità può causare danni. L'eccessiva esposizione può causare effetti sul sistema nervoso centrale, effetti cardio-polmonari (acidosi metabolica) ed insufficienza renale.
Dietilen glicole	DL50, ratto	19.600 mg/kg bw	-
Metil-1H-benzotriazololo	DL50, ratto	500 mg/kg (ATEi)	-
Idrossido di sodio	DL50, ratto	> 2.000 mg/kg	-

Tossicità acuta per via cutanea:

La tossicità acuta per via cutanea è stata valutata in una serie di studi condotti sui conigli. È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive.

Nome del prodotto/ingrediente	Prova	Dose	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	DL50, coniglio	3.540 mg/kg	Non disponibile
Etere monobutilico di polietilen glicol	-	-	Non determinata
2-(2-butossietossi)etanolo	DL50, coniglio	2.764 mg/kg	-
Trietileneglicole	DL50, coniglio	> 18.016 mg/kg	-
2,2'-ossidietanolo	DL50, coniglio	13.330 mg/kg	-
Dietilen glicole	DL50, coniglio	13.300 mg/kg bw	-
Metil-1H-benzotriazolo	DL50, coniglio	> 2.000 mg/kg	-
Idrossido di sodio	DL50, ratto	> 2.000 mg/kg	-

Tossicità acuta per inalazione:

La tossicità acuta per inalazione è stata valutata in una serie di studi condotti principalmente su ratti. A temperatura ambiente, l'esposizione ai vapori è minima a causa della bassa volatilità. Un'esposizione prolungata non dovrebbe causare effetti nocivi.

Nome del prodotto/ingrediente	Prova	Dose	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	-	-	Come prodotto la LC50 non è determinata
Etere monobutilico di polietilen glicol	-	-	La LC50 non è determinata, le nebbie possono causare grave irritazione alla prime vie respiratorie (naso e gola)
2-(2-butossietossi)etanolo	-	-	La LC50 non è determinata. Il valore LC50 è superiore alla concentrazione massima raggiungibile
Trietileneglicole	CL50, ratto, M/F	> 5,2mg/L, 4 h	Polvere/nebbia, nessuna mortalità a questa concentrazione.
2,2'-ossidietanolo	CL50, ratto	> 4,6 mg/L, 4 h	Il valore LC50 è superiore alla concentrazione massima raggiungibile. Nessuna mortalità a questa concentrazione.
Dietilen glicole	CL50, ratto	4,6 mg/L, 4 h	Nebbia
Metil-1H-benzotriazolo	DL50, coniglio	> 5 mg/L	-
Idrossido di sodio	DL50, ratto	> 5 mg/L	-

Corrosione:

In questa sezione non vengono riportati specifici studi. Un breve contatto può causare irritazione della pelle con arrossamento locale. Può causare una reazione più grave se la pelle è abrasa (graffiata o tagliata).

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	Un breve contatto può causare irritazione della pelle con arrossamento locale. Può causare una reazione più grave se la pelle è abrasa (graffiata o tagliata).
Etere monobutilico di polietilen glicol	Un breve contatto può causare una moderata irritazione alla pelle con arrossamento locale. Un contatto prolungato può provocare ustioni alla pelle. I sintomi possono comprendere un forte arrossamento locale, gonfiore e danni ai tessuti. Può causare una reazione più grave se la pelle è abrasa (graffiata o tagliata).
2-(2-butossietossi)etanolo	Il contatto prolungato può causare una lieve irritazione alla pelle con locale arrossamento.
Trietileneglicole	Il contatto prolungato può causare un'irritazione alla pelle con arrossamento locale. Può causare una reazione più grave se la pelle è abrasa (graffiata o tagliata).
2,2'-ossidietanolo	Un contatto prolungato è essenzialmente non irritante per la pelle.
Dietilen glicole	Test su coniglio
	Non irritante

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Sulla base delle prove svolte sui componenti del prodotto, questo può:

- Causare una grave irritazione oculare
- Causare una moderata lesione corneale.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	Può causare una grave irritazione oculare. Può causare una moderata lesione corneale.
Etere monobutilico di polietilen glicol	Può causare grave irritazione agli occhi con lesione corneale che può evolversi in permanente compromissione della vista, persino cecità. È possibile che si producano ustioni chimiche.
2-(2-butossietossi)etanolo	Può causare una grave irritazione oculare. Può causare una lieve lesione corneale.
Trietileneglicole	Può causare una lieve e transitoria irritazione agli occhi. Le nebbie possono causare irritazione agli occhi.
2,2'-ossidietanolo	Può causare una lieve e transitoria irritazione agli occhi. È improbabile che si producano lesioni corneali.
Dietilen glicole	Test su coniglio Non irritante

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea, su prodotti simili testando le reazioni cutanee e di sensibilizzazione delle vie respiratorie su porcellini d'india. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	Non sensibilizzante
Etere monobutilico di polietilen glicol	Non sensibilizzante
2-(2-butossietossi)etanolo	Non sensibilizzante
Trietileneglicole	Non sensibilizzante
2,2'-ossidietanolo	Non sensibilizzante
Dietilen glicole	Non sensibilizzante

Mutagenicità delle cellule geminali:

Il potenziale mutageno di campioni è stata ampiamente analizzato in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi
Etere monobutilico di polietilen glicol	Per materiale(i) simile(i), i risultati dei test di tossicità in vitro sono stati negativi.
2-(2-butossietossi)etanolo	Studi di tossicità genetica in vitro hanno dato risultati per lo più negativi. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.
Trietileneglicole	I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi.
2,2'-ossidietanolo	I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.
Dietilen glicole	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità.

I dati dei singoli componenti non mostrano dati significativi.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi)etanolo	Non rilevati dati significativi.
Etere monobutilico di polietilen glicol	Non rilevati dati significativi.
2-(2-butossietossi)etanolo	Non rilevati dati significativi.
Trietilenglicole	I risultati dei test di cancerogenicità sugli animali sono stati negativi.
2,2'-ossidietanolo	Il glicol di-etilenico è stato testato per cancerogenesi in studi su animali termine su animali e non si ritiene esista rischio di cancerogenesi per l'uomo.
Dietilen glicole	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità riproduttiva

Per materiale(i) simile(i), in studi su animali da laboratorio, effetti sulla riproduzione sono stati riscontrati solo a dosi che hanno prodotto significativa tossicità nei genitori.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi)etanolo	Per materiale(i) simile(i), in studi su animali da laboratorio, effetti sulla riproduzione sono stati riscontrati solo a dosi che hanno prodotto significativa tossicità nei genitori
Etere monobutilico di polietilen glicol	Non rilevati dati significativi.
2-(2-butossietossi)etanolo	In studi su animali non interferisce sulla riproduzione. Tuttavia il peso corporeo di animali neonati era diminuito.
Trietilenglicole	In studi su animali non interferisce sulla riproduzione.
2,2'-ossidietanolo	In studi su animali il dietilenglicole non ha interferito con la riproduzione, tranne che a dosi molto elevate.
Dietilen glicole	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Il prodotto non ha causato difetti alla nascita né alcun altro effetto sul feto in animali da laboratorio.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi)etanolo	Non ha causato difetti alla nascita né alcun altro effetto sul feto in animali di laboratorio.
Etere monobutilico di polietilen glicol	Per materiale(i) simile(i) il trietilenglicole non ha provocato difetti alla nascita negli animali. Si sono verificati effetti ritardati sullo sviluppo unicamente ad alte dosi, le quali sono risultate essere tossiche per la madre.
2-(2-butossietossi)etanolo	Non ha provocato difetti alla nascita o altri effetti nel feto anche a dosi che hanno causato effetti tossici sulla madre.
Trietilenglicole	Il trietilenglicole non ha provocato difetti alla nascita negli animali. Si sono verificati effetti ritardati sullo sviluppo unicamente ad alte dosi, le quali sono risultate essere tossiche per la madre.
2,2'-ossidietanolo	Nell'animale, il glicole dietilenico ha causato tossicità al feto ed alcune malformazioni congenite a dosi elevate, tossiche per la madre. Altri studi su animali non hanno indicato malformazioni congenite anche a dosi molto più elevate, che hanno causato grave tossicità per la madre.
Dietilen glicole	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola:

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	I dati disponibili sono inadeguati a determinare la tossicità organica specifica per singola esposizione specifica.
Etere monobutilico di polietilen glicol	La valutazione dei dati disponibili suggerisce che questo materiale non è una sostanza tossica STOT-SE.
2-(2-butossietossi)etanolo	I dati disponibili sono inadeguati a determinare la tossicità organica specifica per singola esposizione specifica.
Trietileneglicole	La valutazione dei dati disponibili suggerisce che questo materiale non è una sostanza tossica STOT-SE.
2,2'-ossidietanolo	La valutazione dei dati disponibili suggerisce che questo materiale non è una sostanza tossica STOT-SE.
Dietilen glicole	Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta:

Sulla base dei dati disponibili, non si prevede che esposizioni ripetute provochino effetti ulteriori negativi importanti.

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
2-[2-(2-butossietossi)etossi]etanolo	Sulla base dei dati disponibili, non si prevede che esposizioni ripetute provochino effetti ulteriori negativi importanti.
Etere monobutilico di polietilen glicol	Sulla base dei dati disponibili, esposizioni ripetute non dovrebbero causare effetti nocivi significanti se non a concentrazioni di aerosols molto elevate. Esposizioni ripetute ed eccessive agli aerosols possono causare un'irritazione delle vie respiratorie e perfino la morte.
2-(2-butossietossi)etanolo	Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Sangue, rene, fegato.
Trietileneglicole	Sulla base dei dati disponibili, esposizioni ripetute non dovrebbero causare effetti nocivi significanti se non a concentrazioni di aerosols molto elevate. Esposizioni ripetute ed eccessive agli aerosols possono causare un'irritazione delle vie respiratorie e perfino la morte.
2,2'-ossidietanolo	Nell'uomo sono stati rapportati effetti sui seguenti organi: Rene, apparato gastrointestinale. I sintomi per l'uomo possono includere: Mal di testa, nausea e/o vomito, fastidio addominale. Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Fegato.
Dietilen glicole	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Viscosità, cinematica: > 20,5 mm²/s (40 °C)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, le basi lubrificanti NON sono classificate pericolose per l'ambiente.

12.1. Tossicità

Butiltriglicole	
CL50 pesci	2200 – 4600 mg/l (Leuciscus idus, 96 ore – DIN 38412)
CE50 Daphnia	> 500 mg/l (Daphnia magna, 48 ore – OECD 202)
CE50 Alghe	62,5 mg/l (Desmodesmus subspicatus, 72 ore – OECD 201)
CI50 Batteri	> 5000 mg/l (16 ore)

Dietilen glicole	
CL50 pesci	2200 – 4600 mg/l (Pimephales promelas, 96 ore)
NOEC pesci	15380 mg/l (Pimephales promelas, 7 giorni)
CE50 Daphnia	> 10000 mg/l (Daphnia magna, 24 ore)
NOEC Daphnia	8590 mg/l (Daphnia magna, 7 giorni)
CE50 Alghe	6500 - 13000 mg/l (Pseudokirchneriellasubcapitata, 96 ore)
NOEC Alghe	100 mg/l (Pseudokirchneriellasubcapitata, 72 h)
EC20 Fanghi attivi	>1995 mg/l (30 min – ISO 8192)

Idrossido di sodio	
CL50 pesci	189 mg/l (Leuciscus idus, 48 ore)
CE50 Crostacei	33 mg/l (Crangon crangon)

12.2. Persistenza e degradabilità

Componente	Risultato
Butiltriglicole	Il materiale è facilmente biodegradabile. Passa i(l) test OECD per la biodegradabilità immediata. Il materiale ha una biodegradabilità intrinseca e definitiva secondo le linee guida dei test OCSE (raggiunge una biodegradazione >60/70% nei test OCSE).
Dietilen Glicole	Metodo DOC, 90/100% 28 day (Metodo OECD 301 B) – Facilmente biodegradabile
Metil-1H-benzotriazolo	Biodegradabilità: concentrazione 100 mg/l, 28 day, 4%

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Componente	Risultato
Butiltriglicole	Bioaccumulazione: il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC<100 o Log Pow<3)
	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Pow): 0,51 a 20°C (misurato)
Dietilen Glicole	Bioaccumulazione: BCF=100 (Specie: Leuciscus idus)
	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Pow): -1,98

12.4. Mobilità nel suolo

Componente	Risultato
Butiltriglicole	Coefficiente di ripartizione (Koc): 10 (stimato)
Metil-1H-benzotriazolo	Coefficiente di ripartizione (Koc): 90 (adsorbimento/desorbimento molto alto)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La miscela non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa miscela non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi Nessuno

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Codice europeo dei rifiuti: 16 01 13*

NB: Questo codice è assegnato in base agli usi più comuni per questa miscela e potrebbero non riflettere i contaminanti derivanti dall'uso effettivo. I produttori di rifiuti devono valutare il processo effettivo utilizzato durante la generazione dei rifiuti e dei suoi contaminanti al fine di assegnare i codici di smaltimento rifiuti appropriati,.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. Gli imballaggi contaminati devono essere per quanto possibile svuotati. Dopo la pulizia, riciclare o eliminare presso un centro autorizzato.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

	ADR/RID	ADN	IMDG	IATA
14.1. Numero ONU	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-	-
14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto	-	-	-	-
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-	-
14.5 Pericoli per l'ambiente	No	No	No	No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore: effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non disponibile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione del rischio chimico per le seguenti sostanze: Olio base lubrificante (no. REACH: 01-119489969-06-XXXX). Poiché la base lubrificante oggetto della presente scheda non è una sostanza classificata come «pericolosa» non è richiesta la valutazione dell'esposizione né la caratterizzazione del rischio. Pertanto non è necessario elaborare gli scenari di esposizione.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati. Il prodotto dovrà essere conservato ed utilizzato secondo le norme di igiene, sicurezza e buona pratica industriale secondo le indicazioni tecniche del fornitore ed in conformità alle disposizioni di Legge.

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione; le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze alla data del 4 agosto 2022; il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto controllo degli utilizzatori ed è perciò loro responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda, nonché adeguarsi a idonee pratiche di igiene industriale. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico che rimane a totale carico del datore di lavoro. La presente scheda costituisce revisione della precedente emessa in data 19/11/2021, rispetto alla quale è stata effettuata una revisione generale di tutte le sezioni.

La presente scheda è stata compilata seguendo le disposizioni dell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/06 e s.m.i..

Glossario:

N.A. Non applicabile

N.D. Non disponibile

Indicazione di pericolo H

H318: Eye Dam. 1

H302: Acute Tox. 4

Consigli di prudenza

P264: Lavare accuratamente dopo l'uso.

P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P280: indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi

P301+P312: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P330: Sciacquare la bocca.

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in maniera adeguata.

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione

Legenda:

N/A	Non applicabile
N/D	Non disponibile
ADN	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
STA	Stima della tossicità acuta
BCF	Fattore di bioconcentrazione
Calcolatore CLP	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
DMEL	Livello derivato con effetti minimi
DNEL	Livello derivato senza effetto

EC50	Concentrazione efficace per il 50% della popolazione testata (concentrazione mediana efficace)
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione internazionale dei trasporti aerei
IMDG	Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose
LC50	Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata (concentrazione letale mediana)
LD50	Dose letale che determina la morte del 50% della popolazione testata (dose letale mediana)
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
PBT	Persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC	Concentrazione prevista priva di effetto
REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID	Regolamento sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS	Scheda di Dati di Sicurezza
STP	Impianto di trattamento acque reflue
TLM	Limite di tolleranza mediano
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile